

LA PORTERÀ IN SCENA GIANFELICE FACCHETTI, FIGLIO DI GIACINTO

# Un'opera teatrale sullo scudetto del 1944

Ieri mattina incontro dell'attore con i vigili del fuoco

UN'OPERA teatrale per ricordare la vittoria dello Scudetto di guerra conquistato di Vigili del Fuoco della Spezia all'Arena di Milano nel '44 superando anche il Grande Torino.

È quella che intende portare in scena Gianfelice Facchetti, figlio del campionissimo interista che ieri mattina ha fatto visita alla comando provinciale dei pompieri spezzini, il 42° Corpo, guidato da Calogero Daidone.

Presenti al summit Pierangelo Devoto, vicepresidente provinciale dei Veterani dello sport oltre a Piero Lorenzelli, delegato regionale dell'associazione, Vincenzo Melillo, dirigente del settore comunicazione del comando spezzino dei pompieri e Ferruccio Incerti Vecchi, ex aquilotto con più di 200 partite in bianconero. «Lo spettacolo sarà in scena dal 10 al 21 maggio a Milano - ha spiegato Facchetti - quindi andrà in giro per l'Italia e toccherà anche La Spezia. Si tratta di un'esperienza di vita che va fatta conoscere e diffusa. Quello che hanno fatto quegli



Il comandante Calogero Daidone e Gianfelice Facchetti

uomini deve essere ricordato. Penso anche a una coreografia speciale che si leghi ad alcune figurine che ricordino i calciatori».

La memoria di quei campioni che in una fase difficilissima per l'Italia conquistarono il tricolore poi riconosciuto come titolo d'onore solo tantissimi anni dopo è un esempio per tutti hanno ricordato i vigili. «Quegli uomini - ha detto Daidone - rappresentano lo spirito che è quello del nostro corpo. Essere un gruppo. Questo è ciò che ci caratterizza e che an-

che il nostro spirito. Lo stemma del drago che è nel gonfalone del 42° è la nostra forza che ci fa essere presenti ogni volta dove c'è bisogno non come singole persone ma come un'unica entità capace di andare avanti insieme e dappertutto a portare aiuto e soccorso ai bisognosi». Nel corso dell'incontro i veterani dello Sport hanno voluto sottolineare il grande impegno profuso dal giornalista Paolo Rabajoli per il raggiungimento di questo importante obiettivo.

M. T.